

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 18 DICEMBRE 2025

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.it@gmail.com



LA GIORNATA

ROMA «Nessuno che ha riscattato la laurea vedrà cambiata l'attuale situazione». Parola di Giorgia Meloni. Che ieri da Palazzo Madama, a margine del dibattito sulle comunicazioni alla vigilia del Consiglio europeo, ha provato a chiudere le polemiche sulla stretta pensionistica - allungamento dei tempi per ricevere l'assegno con le finestre mobili e penalizzazione del riscatto della laurea - entrata in manovra nel maxi-emendamento del governo. Modifiche che hanno finito, in primo luogo, per creare frizioni anche in maggioranza.

Proprio al ministero dell'Economia da ieri sono già all'opera per cambiare le norme, seguendo le indicazioni della presidente del Consiglio. La quale, citando la parte del riscatto della laurea, ha garantito: «Correggeremo». Sul riscatto della laurea si starebbe lavorando sicuramente a una salvaguardia per chi ha già convertito gli anni di studio in contributi previdenziali, anche per evitare l'incostituzionalità. Si tratterebbe sull'allungamento delle finestre mobili. Intanto, e sempre nella stessa giornata di ieri, la Lega con il senatore Claudio Borghi ha presentato un suo subemendamento per cancellare queste due disposizioni.

LE DISPOSIZIONI

Nel corposo maxi emendamento del governo alla legge di bilancio - che ha aumentato la dotazione del provvedimento con 3,5 miliardi in più - sono comparse, quasi a sorpresa, due norme sulla previdenza: tema centrale sia per la tenuta dei conti per mantenere quella ritrovata fiducia dei mercati verso il sistema Italia. La prima ha esteso la durata della finestra mobile - il periodo di attesa fra la maturazione dei requisiti e l'uscita effettiva dal lavoro - che oggi è di tre mesi: stando alla nuova disposizione nel 2032 serviranno quattro mesi, che saliranno a cinque nel 2034 e diventeranno sei dal 2035.

Almeno dal punto di vista mediatico, ha fatto più scalpore l'altra misura: cioè una sterilizzazione parziale del riscatto degli anni universitari. Cioè il meccanismo con il quale i lavoratori aumentano i contributi previdenziali validi per la pensione, senza però che questo agisca

**SARÀ SALVAGUARDATA
LA SPESA DI CHI
HA GIÀ CONVERTITO
GLI ANNI DI STUDIO
IN CONTRIBUTI
PREVIDENZIALI**

Sulle pensioni si tratta In arrivo correzioni sul riscatto della laurea

► Meloni: «L'emendamento sarà cambiato». La frenata di Lega e FI
Si negozia sulla nuova finestra che allunga di tre mesi l'uscita dal 2035



Folla in uno degli sportelli dell'Inps a Napoli

sull'ammontare dell'assegno. Stando al testo del maxi-emendamento, dal 2031 il periodo riscattato sarà congelato di sei mesi, dal 2032 calerà di un anno, dal 2033 si aggiungeranno altri sei mesi che diventeranno due anni ne 24 mesi dal 2034 per poi stabilizzarsi a 30 mesi dal 2035.

GLI EFFETTI

Queste due misure, per quanto contestate, hanno un fortissimo impatto di natura finanziaria: l'allentamento delle finestre mobili, a regime, potrebbe garantire un recupero di risorse vicino agli 1,4 miliardi. Per quanto riguarda il congelamento del riscatto della laurea, il risparmio

dovrebbe superare - e sempre al 2035 - il mezzo miliardo. La questione, però, non è meramente contabile o tecnica, è soprattutto politica. Ed è in quest'ottica che si deve ragionare per capire il punto di caduta al quale si arriverà.

Infatti, a nome del Carroccio, Borghi ha subito chiarito le intenzioni

Welfare

Assegno unico in dieci mesi impegnati 16,4 miliardi

L'Inps ha speso nei primi 10 mesi del 2025 oltre 16,4 miliardi di euro per l'erogazione dell'Assegno unico e universale per i figli a carico.

L'assegno in media mensile nell'anno è stato erogato a 5.999.038 famiglie per 9.481.007 figli. In media, ogni famiglia richiedente ha ricevuto 273 euro al mese mentre per ogni figlio sono stati erogati 173 euro. L'assegno medio per famiglia è stato di 274 euro mentre l'assegno medio per figlio è stato di 174 euro. Gli importi vanno da 150 euro medi per le famiglie con un figlio a 1.942 euro medi per le famiglie con sei o più figli.

Le famiglie con due figli hanno ricevuto in media 332 euro e quelle con tre 659 euro. Gli importi sono legati all'Isee. Le famiglie nella fascia più bassa di Isee (fino a 17.227,33 euro) hanno preso in media a ottobre 224 euro per figlio per 4.776.488 figli coinvolti, oltre la metà del totale. Chi non ha presentato l'Isee ha ricevuto 58 euro per figlio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

della Lega: «In assenza di intervento immediato del governo noi sicuramente presenteremo emendamenti». Gli ha fatto eco Armando Siri: «Finché c'è la Lega al governo non esiste né oggi né mai nessun provvedimento che alzi i parametri dell'età pensionabile».

Seppure con toni diversi, anche Forza Italia ha voluto sottolineare i suoi dubbi: «Il governo ha inserito delle norme che entreranno in vigore nel 2030, ci ragioneremo - ha spiegato ad Affaritaliani il portavoce nazionale Raffaele Nevi - L'aspettativa di vita cresce e quindi si alza l'età per andare in pensione, chiaramente dobbiamo anche favorire il ricambio nel mondo del lavoro. E comunque l'Italia è uno dei Paesi in Europa dove si va in pensione più tardi. Con calma, ne parleremo e vedremo confrontandoci con il governo». Cauti, da Fratelli d'Italia, il relatore alla legge di bilancio Guido Loris: ha parlato di «norme tecniche», non ha escluso «un eccesso di zelo da parte della struttura tecnica del Mef», ma ha sottolineato che sono «tese a salvaguardare i saldi di bilancio riferiti alle annualità 2030-2031». Per poi aggiungere: «Certamente la tutela di quei saldi potrà vedere altre fonti di finanziamento». Durissima l'opposizione. Elly Schlein, leader del Pd, ha accusato la maggioranza di «furto». Per aggiungere: «Dovevate abolire la Fornero e invece state allungando l'età pensionabile a tutti, compresi alle forze dell'ordine».

Di fronte a questo scenario, il go-

**IL MEF È GIÀ AL LAVORO
SULLE MODIFICHE
AI DUE PROVVEDIMENTI
SEGUENDO LE
INDICAZIONI ARRIVATE
DALLA PREMIER**

verno vuole trovare una mediazione sulle posizioni in maggioranza e sulla necessità di salvaguardare le finanze pubbliche. Senza dimenticare che il riscatto della laurea è uno strumento sul quale il centrodestra stesso ha molto investito per facilitare l'accesso alla pensione a chi oggi è in età da lavoro. Dal canto suo la Lega, con il subemendamento Borghi, fa sapere di voler «cancellare la parte sulle pensioni relativa all'allungamento delle finestre del pensionamento anticipato e al riscatto della laurea». Per recuperare le risorse garantite da questi provvedimenti si guarda a «una copertura che noi abbiamo individuato nell'Irap sulle banche, specificando però che si tratta di una clausola di salvaguardia».

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE MISURE

ROMA Rimane il tetto di 5.000 euro sull'uso del contante. La proposta di introdurre nella nuova legge di Bilancio una tassa speciale di 500 euro sui pagamenti che superano questa soglia – proposta che, di fatto, autorizzava le transazioni in cash fino a 10.000 euro – è evaporata: l'emendamento di Fratelli d'Italia che proponeva di rivedere al rialzo la soglia è stato infatti ritirato.

Tramontata anche l'ipotesi di rivalutazione dell'oro da investimento: stop agli emendamenti avanzati da Lega e Forza Italia che prevedevano la possibilità, per i proprietari che non sono in possesso della documentazione sul costo o il valore di acquisto dell'oro, di presentare entro il 30 giugno 2026 istanza di rivalutazione fiscale.

Ieri la commissione Bilancio del Senato ha dato invece semaforo verde a un pacchetto di modifiche a favore degli enti locali. Le misure spaziano dai tempi di approvazione delle nuove tariffe Tari al conferimento degli incarichi ai segretari comunali.

La legge di Bilancio sbarcherà in

Contante, resta il tetto a cinquemila euro Enti locali, si allentano i vincoli sul debito

Aula al Senato lunedì 22 dicembre ed è attesa alla Camera il giorno successivo. L'approdo in Aula a Montecitorio è previsto per domenica 28, giorno in cui inizierà la discussione generale con la fiducia. Le dichiarazioni di voto finali arriveranno il 30 dicembre, mentre il voto si terrà entro le 14 della stessa giornata.

Tornando all'emendamento sui pagamenti in contanti, a prima firma di Matteo Gelmetti, il testo prevedeva, più nel dettaglio, un'imposta di bollo pari a 500 euro sui pagamenti in cash sopra i 5.000 euro. Oggi, superata questa somma, il paga-



mento deve essere tracciabile. Era stato proprio il governo Meloni, nel 2023, a stabilire questo limite. In caso di via libera, insomma, l'emendamento di Fratelli d'Italia avrebbe consentito i pagamenti in cash per

importi superiori ai 5.000 euro e non oltre i 10.000 euro, ma con il versamento di una tassa di 500 euro non proporzionata all'importo pagato in contanti. Per queste transazioni ci sarebbe stato l'obbligo della fattura.

UN LUNGO DIBATTITO

L'Italia oggi è uno dei pochi Paesi dell'Ue ad avere un limite al contante. Il tetto, nel corso del tempo, è sempre stato oggetto di dibattito politico. E così negli ultimi trent'anni la soglia limite ha subito più di una variazione. Nella primavera del 1991 è sta-

to fissato un primo tetto, a quota 20 milioni di lire. Con l'introduzione dell'euro, l'asticella è passata a 12.500 euro. Nel 2011 la soglia è stata ridotta a 1.000 euro, il livello più basso mai raggiunto. Nel 2016 è risalita a 3.000 euro per poi tornare, con il governo Draghi, a 1.000 euro (anche se, tramite il decreto Milleproroghe, venne mantenuto a 2.000 euro per tutto il 2022). Infine, con il decreto Aiuti quater è stato stabilito l'attuale limite a 5.000 euro a partire dal 1° gennaio 2023. Diversi Paesi europei, al contrario, non prevedono restrizioni. In Germania e Olanda, per esempio, non ci sono limiti al contante. In Francia e Spagna la soglia oltre la quale non ci si può spingere è di 1.000 euro.

I CORRETTIVI

Ieri, come detto, è stato anche approvato un pacchetto di modifiche in materia di enti locali. I Comuni, per esempio, avranno più tempo per approvare la tariffa Tari: un emendamento sposta in avanti di tre mesi, al 31 luglio, la scadenza originaria.

E ancora. Grazie a un allentamento dei vincoli sull'indebitamento, le province potranno contrarre mutui non solo per l'edilizia scolastica e le

**IRITRATA LA PROPOSTA
CHE ALZAVA LA SOGLIA
PER I PAGAMENTI CASH
FINO A 10.000 EURO
VERSANDO UN'IMPOSTA
DI BOLLO DA 500 EURO**

**I Comuni avranno
tre mesi di tempo in più
per approvare i piani
finanziari per la gestione
dei rifiuti**

**I COMUNI IN DISSESTO
AVRANNO VENTI ANNI
DI TEMPO E NON PIÙ
SOLTANTO DIECI
PER LA RESTITUZIONE
DELLE ANTICIPAZIONI**



INUMERI

5.000

Resta il tetto al contante

Rimane fissato a questa soglia il tetto sull'uso del contante, cade l'ipotesi di elevarlo a 10.000 euro

3,5

I fondi aggiuntivi per le imprese

In miliardi, sono i fondi aggiuntivi stanziati dal governo nella manovra per le misure a favore delle imprese. In precedenza la legge di Bilancio valeva oltre 18 miliardi



0,5%

La crescita del pil prevista per il 2025

È la crescita prevista dal Documento programmatico di bilancio per il prodotto interno italiano nel 2025. Per l'anno prossimo l'incremento stimato del pil è fissato allo 0,7%

IL FOCUS

ROMA La nuova stretta sui pensionamenti anticipati è stata una sorpresa. Ma non si può dire che fosse del tutto inaspettata. In ognuna delle manovre degli ultimi anni, il governo ha provato a chiudere le vie che portano al pensionamento anticipato. E c'è una ragione. Il sistema pensionistico italiano è uno schema a "ripartizione". Significa che ogni fine mese le pensioni vengono pagate con i contributi che quello stesso mese hanno versato i lavoratori in attività. Per funzionare è necessario che ci siano più persone che versano di quelle che incassano. L'Inapp, l'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche, ha calcolato che in Italia il rapporto tra lavoratori e pensionati è al 60 per cento. Vale a dire che ogni 60 pensionati ci sono 100 lavoratori. Entro due anni, sono le stime dello stesso Istituto, il rapporto salirà all'80 per cento, ed entro il 2050 sarà di uno a uno, vale a dire ci sarà un pensionato per ogni lavoratore. Servono dunque più lavoratori: o arrivano da nuove generazioni, oppure le vecchie generazioni dovranno rassegnarsi a lavorare più a lungo. Il problema principale dunque è la denatalità, le culle vuote. Un'onda gelata che sta piombando sul Paese molto più rapidamente del previsto. Lo scorso anno sono nati meno di 370 mila bambini, 1,18 per ogni donna, il minimo storico. Quest'anno andrà pure peggio.

UN QUADRO DIFFICILE

Fino a luglio ci sono già state 13 mila nascite in meno, un calo di oltre il 6%. E questo nonostante la Ragioneria generale dello Stato ogni volta che pubblica il suo Rapporto sul sistema previdenziale, preveda ottimisticamente che le nascite torneranno a crescere. Finora un miraggio. Per questo governo, ma anche per chi verrà dopo, il quadro è complicato dal fatto che nel prossimo decennio è previsto l'arrivo della cosiddetta gobba pensionistica, l'uscita in massa dal lavoro dei "baby boomers". Solo dopo questo passaggio la spesa pensionistica inizierà a scendere per l'effetto del calcolo contributivo delle pensioni che ridurrà gli assegni. Tecnicamente e razionalmente, non c'è

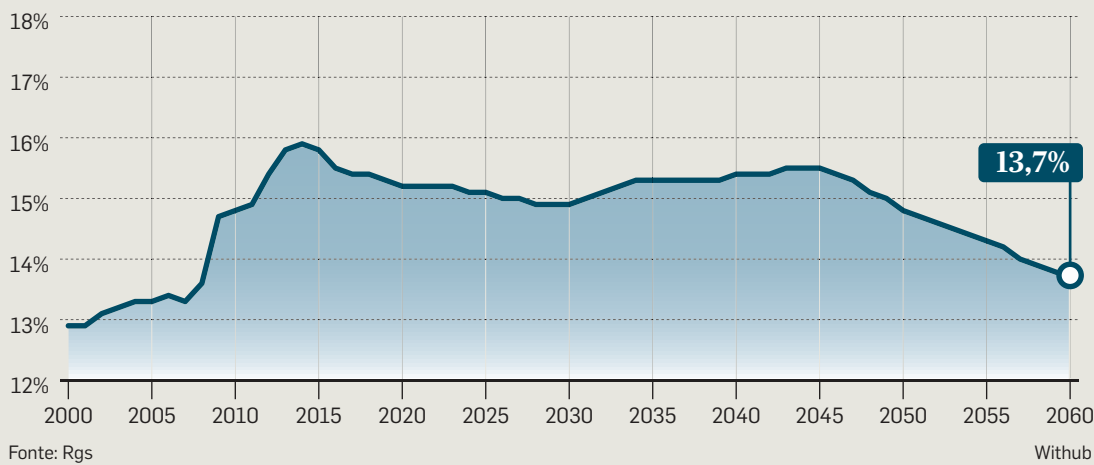
NEI PROSSIMI ANNI
L'USCITA DEI
BABY BOOMERS
CREERÀ UNA GOBBA
NELLA SPESA
PREVIDENZIALE

nessun altro modo per attenuare gli effetti dell'uscita dei baby boomers, e rafforzare il sistema previdenziale, se non tenendoli più a lungo possibile al lavoro. Più tardi escono, più contribuiscono con i loro versamenti alla tenuta dell'Inps e per meno anni incasseranno la futura pensione. Il governo, sulle pensioni, si è mosso sempre in questa direzione. Ha riattivato l'adeguamento automatico dell'età di uscita alle aspettative di vita che era stato sospeso per anni, ha cancellato gli scivoli anticipati, da Opzione donna alle Quote, ha introdotto un bonus per chi ritarda la pensione (il bonus Giorgetti), ha inserito penalizzazioni anche per chi è nel sistema contributivo e vuole anticipare la pensione. L'ultima mossa, quella di fermare i riscatti della laurea per anticipare la pensione e l'allungamento di tre mesi della finestra mobile per il ritiro anticipato, vanno esattamente in questa direzione. Non sono misure facili da far digerire, soprattutto la prima anche se resterà, come ha garantito la premier Giorgia Meloni, solo per il futuro. Il riscatto della laurea non è gratuito, viene pagato dai lavoratori con versamenti anche consistenti all'Inps. E lo Stato fino ad oggi l'ha anche in-

Al lavoro più a lungo il fattore “culle vuote”

► Lo scorso anno il record negativo di nascite che quest'anno sarà battuto
Senza nuove generazioni di lavoratori necessario bloccare le uscite anticipate

La gobba della spesa pensionistica



cetivato con un bonus fiscale del 50 per cento. Riprendersi "indietro" 30 mesi di versamenti, vale far ritardare di due anni e mezzo l'uscita dal lavoro tramite il riscatto della laurea, rende lo strumento poco attraente. C'è da scommettere che per il futuro nessuno utilizzerà più questo canale per anticipare il pensionamento. Il messaggio dunque è abbastanza chiaro. Tutti i canali di uscita prima dei 67 anni (che diventeranno 67 anni e un mese nel 2027, poi saliranno a 67 anni e 3 mesi, e così via fino a 70 anni), saranno chiusi.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

strade. I Comuni in dissesto avranno venti anni di tempo, anziché dieci, per la restituzione delle anticipazioni concesse. Gli avanzi liberi degli enti locali potranno essere usati anche per spese correnti e investimenti, mentre finora si poteva attingere a questa riserva esclusivamente per l'estinzione dei prestiti.

Un'altra modifica approvata ieri prevede la possibilità di iscriversi all'albo dei segretari comunali per i borsisti idonei non vincitori del bando 2024. Viene poi prorogata di 12 mesi la finestra per il conferimento di incarichi ai segretari comunali iscritti nella fascia iniziale di accesso in carriera. Si anche alla regolarizzazione del personale a tempo determinato assunto (da almeno tre anni) negli Uffici speciali per la ricostruzione di regioni ed enti locali. Novità riguardano infine il Fondo per contenziosi relativi a calamità: una norma riassegna i residui 2023-2024 allo stesso fondo a valere sul 2026. Allo stesso tempo viene abbassata, dal 50 al 40%, la soglia delle spese per risarcimenti rispetto alla spesa corrente, necessaria per accedere al fondo in questione.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sanità

Sostegno psicologico per pazienti oncologici e famiglie: ecco il bonus

La Regione Lazio investe 5,5 milioni per sostenere i malati
Presentato dal presidente Rocca il nuovo progetto di assistenza

ROMA

Un nuovo strumento di supporto per affrontare non solo la malattia, ma anche il peso emotivo che essa comporta. La Regione Lazio ha presentato il "Bonus Psiconcologia", un intervento innovativo pensato per garantire sostegno psicologico continuativo ai pazienti oncologici e ai loro familiari, dalla diagnosi fino alla fase di riabilitazione e reinserimento sociale e lavorativo. Il progetto è stato illustrato ieri dal presidente della Regione Francesco Rocca, nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno preso parte rappresentanti istitu-

VOUCHER PER COLLOQUI SPECIALISTICI E PIATTAFORMA DIGITALE PER L'ACCESSO AI SERVIZI

zionali e delle principali realtà professionali coinvolte.

Accanto al presidente Rocca sono intervenuti Andrea Urbani, direttore della Direzione regionale Salute e Integrazione sociosanitaria, Elisabetta Longo, direttore della Direzione Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione, Anna Costantini, past president e responsabile dei rapporti con le Regioni della Società Italiana di Psico-Oncologia (SIPO), e Paola Medda, presidente dell'Ordine degli Psico-



sicologi del Lazio. Il progetto nasce infatti dalla collaborazione tra Regione Lazio, Ordine degli Psicologi del Lazio e SIPO.

Il "Bonus Psiconcologia" si fonda su un dato ormai consolidato dalla letteratura scientifica: la diagnosi oncologica produce un impatto profondo sulla vita delle persone e delle famiglie, incidendo sul benessere emotivo, sulle relazioni, sul lavoro e sul ruolo sociale. Secondo le evidenze, tra il 33% e il 52% dei pazienti oncologici manifesta livel-

li clinicamente significativi di distress psicologico, con sintomi che vanno dall'ansia alla depressione, dai disturbi del sonno alle difficoltà emotive complesse, che richiedono interventi specialistici mirati.

Per rispondere a questo bisogno, la Regione ha previsto l'introduzione di un sistema di voucher destinati a finanziare colloqui di supporto psicologico, psicoterapeutico e psico-sociale. I beneficiari potranno accedere fino a 16 incontri, estendibili a 32 su valutazione sa-

nitaria, ciascuno del valore di 75 euro. Gli incontri potranno svolgersi sia in presenza sia da remoto, garantendo flessibilità e accessibilità.

Elemento centrale del progetto è la piattaforma digitale, presentata contestualmente al Bonus, che consentirà una procedura semplice e trasparente di adesione sia per gli utenti sia per i professionisti. Lo strumento permetterà di facilitare l'incontro tra pazienti, familiari e psicologi specializzati in psico-oncologia, assicurando rapidità di accesso e continuità del servizio.

Il progetto, che avrà una durata di 36 mesi, è destinato a pazienti oncologici e familiari o caregiver residenti o domiciliati nel Lazio da almeno sei mesi, con un ISEE fino a 40mila euro. Le prestazioni saranno erogate da psicologi iscritti alla Sezione A dell'Albo del Lazio, con comprovata esperienza nel settore della psico-oncologia. I pagamenti delle prestazioni avverranno entro 30 giorni, a cura dell'Ordine degli Psicologi del Lazio.

Per l'attuazione delle attività la Regione ha stanziato 5,5 milioni di euro, cofinanziati dall'Unione Europea attraverso il Programma regionale FSE+ 2021-2027, nell'ambito della Priorità "Inclusione sociale". La SIPO, selezionata tramite avviso pubblico, curerà inoltre un programma di formazione e aggiornamento specialistico rivolto ai professionisti coinvolti, rafforzando le competenze della rete psi-

LE COLLABORAZIONI: COINVOLTI ORDINE DEGLI PSICOLOGI E SOCIETÀ ITALIANA DI PSICO-ONCOLOGIA

Il presidente Francesco Rocca
● Ieri mattina la presentazione nella sede della Regione Lazio del nuovo bonus psico-oncologico

co-oncologica regionale.

A supporto dell'iniziativa, la Regione Lazio lancerà una campagna di comunicazione a partire da oggi, giovedì 18 dicembre, per informare cittadini e operatori sulle modalità di accesso al Bonus. Un intervento che punta a integrare in modo strutturale il supporto psicologico nei percorsi di cura oncologica, riconoscendo il benessere emotivo come parte essenziale del diritto alla salute. ● T.O.



ROCCA

Un aiuto alla cura
● Con il Bonus Psiconcologia riconosciamo che la cura non riguarda solo il corpo, ma anche la dimensione psicologica della malattia: vogliamo accompagnare i pazienti e famiglie lungo tutto il percorso oncologico, garantendo un sostegno concreto, accessibile e continuativo



Il punto

Accordo su bilancio e sociale

Stretta di mano tra Regione e organizzazioni sindacali su misure di sostegno al reddito e non solo
Il presidente Francesco Rocca: «Un'attenzione particolare è rivolta alle categorie più deboli»

LE MISURE ADOTTATE

La Regione Lazio e le organizzazioni sindacali hanno sottoscritto un importante verbale di accordo in materia di politica fiscale, sostegno al reddito e tutela sociale, in attuazione dell'intesa raggiunta in sede di approvazione del bilancio di previsione 2026-2028.

All'incontro hanno partecipato l'assessore regionale al bilancio **Giancarlo Righini**, il direttore generale della ragioneria **Marco Seragini** e i rappresentanti territoriali delle principali organizzazioni sindacali.

L'accordo

Misure significative per contenere la pressione fiscale e ga-

**L'ASSESSORE
GIANCARLO RIGHINI:
«TERRITORIO
PIÙ ATTRATTIVO
PER LE IMPRESE»**

rantire equità sociale.

È quanto prevede l'accordo promosso. In particolare, la Regione prevede l'esenzione dalla maggiorazione dell'addizionale regionale Irpef dell'1,6% per i redditi fino a 28.000 euro, e una detrazione fissa di 60 euro per i redditi compresi tra i 28 e i 30.000 euro.

Per gli esercizi successivi al 2026, la Regione si impegna poi anche a destinare fino al 30% delle nuove e maggiori risorse disponibili al fondo per la riduzione della pressione fiscale e il sostegno al reddito, salvaguar-



Il presidente **Francesco Rocca** e l'assessore **Giancarlo Righini**

dando gli equilibri di bilancio e senza aumentare la pressione fiscale sui redditi fino a 35.000 euro.

Inoltre, sarà attivata una nuova misura economica per il personale sanitario impegnato nel pronto soccorso regionali, di sostegno al reddito di valore equivalente all'addizionale regionale Irpef dovuta.

Esenzioni anche per imprese nei comuni montani e che operano nel terzo settore, fino a 1 milione di euro di produzione. L'accordo, poi, prevede anche una riduzione dell'addizionale I-

rap dallo 0,9% allo 0,46% per le cooperative sociali.

È previsto, inoltre, l'aumento del finanziamento della legge regionale n. 46/2002 a sostegno dell'area dello stabilimento di Stellantis di Piedimonte San Germano, con il relativo indotto.

Un'attenzione particolare anche alle politiche sociali, con il rafforzamento delle misure di sostegno alle famiglie e alle persone più fragili. Tra queste, ben 10 milioni di euro per il sostegno alla locazione e l'innalzamento della soglia di esenzione della

quota Rsa per le famiglie con Isee fino a 20.000 euro, per un importo complessivo di 28 milioni di euro.

L'analisi

Il presidente della Regione Lazio **Francesco Rocca** si è detto soddisfatto dell'accordo raggiunto tra Regione e organizzazioni sindacali: «L'accordo siglato rafforza la nostra visione d'insieme sulle risposte da dare ai cittadini in termini di pressione fiscale e di erogazione dei servizi. Il prossimo bilancio triennale - ha aggiunto - vedrà la Regione mettere

in campo in maniera progressiva numerose misure di sostegno al reddito, particolarmente attente alle fasce basse ma anche al ceto medio, che troppo spesso è stato chiamato a fare da bancomat alla spesa pubblica».

«Resta alta, quindi, l'attenzione al sociale - ha sottolineato Rocca - con le agevolazioni ad attività produttive in territori montani, al terzo settore e alle cooperative sociali, mentre significative quote di bilancio saranno impegnate per l'attrazione di nuovi investimenti e per la riconversione industriale dell'indotto dell'automotive».

Su due interventi però il presidente della Regione ha voluto porre l'accento: il sostegno al reddito per il personale sanitario nel pronto soccorso e l'ampliamento della platea che avrà accesso all'esenzione della quota per le residenze sanitarie assistenziali.

«I conti regionali - ha concluso Rocca - sono finalmente in ordine, e ciò ci consente di dedicare maggiore attenzione là dove ancora serve».

La linea

In merito all'accordo raggiunto, anche l'assessore al bilancio **Giancarlo Righini** ha espresso la sua soddisfazione: «Una stretta di mano che conferma una scelta chiara. La manovra difende il potere d'acquisto delle famiglie, sostiene i lavoratori e accompagna lo sviluppo del territorio senza mettere a rischio gli equilibri del bilancio economico. Stiamo costruendo - ha concluso - un percorso di responsabilità che rende il Lazio più attrattivo per imprese ed economia sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CISTERNA

GABRIELE MANCINI

La buca di via Orsini continua a far parlare, e la pazienza dei residenti sta per esaurirsi. A quasi un mese dalla chiusura del tratto di strada nel cuore del centro storico, il disagio persiste e i cittadini cominciano a chiedere risposte concrete, a pochi giorni dal Natale. All'origine del problema, lo ricordiamo, un cedimento del manto in sampietrini che ha aperto una cavità profonda e pericolosa, immediatamente transennata dalla Polizia Locale per motivi di sicurezza. Nei giorni successivi, tecnici e autorità si sono alternati sul posto, ma poco o nulla è stato fatto per risolvere la situazione. Tra i residenti cresce il malumore: «Abbiamo chiamato Acqualatina, ci hanno detto che il problema dipende dal-

Natale alle porte, la strada rimane chiusa

I residenti di via Orsini "ostaggi" di una buca



La buca in via Orsini, Cisterna Vecchia

l'acqua piovana, siamo tornati dai vigili... e ancora niente», racconta un cittadino, esasperato dalla lentezza degli interventi. Il disagio non è solo teorico: via Orsini ospita numerosi anziani, alcuni con problemi di deambulazione, e la chiusura del vicolo ha reso difficili anche le piccole attività quotidiane. La zona, come già evidenziato nelle prime cronache, è caratterizzata da un sottosuolo complesso, con antiche grotte e cunicoli risalenti a secoli fa, molte delle quali ormai crollate o chiuse. Le cosiddette "sacche vuote" aumentano il rischio di cedimenti improvvisi, rendendo la pavimentazione instabile

e la manutenzione più complessa. In passato, via Orsini e altre strade del centro storico avevano già conosciuto episodi simili, con buche profonde e interventi urgenti dei vigili del fuoco e del Comune. Il comitato di quartiere aveva più volte chiesto monitoraggi e controlli sul sottosuolo, ma la situazione attuale dimostra come la fragilità del centro storico resti una questione aperta. Per ora, il tratto resta chiuso, e i residenti attendono che il Comune intervenga prima delle festività per permettere a chi abita in zona di muoversi con sicurezza e senza ulteriori disagi. ●



Un momento della cerimonia

Le celebrazioni

Virgo Fidelis, festa per i Carabinieri in congedo

**L'incontro nella Scuola
Marescialli e Brigadieri
"Salvo D'Acquisto"**

CISTERNA-VELLETRI

Una giornata nel segno della memoria e dei valori. Anche la Sezione Carabinieri in congedo di Cisterna ha celebrato la Virgo Fidelis, Patrona dei Carabinieri, nella storica Scuola Marescialli e Brigadieri "Salvo D'Acquisto" di Velletri, luogo simbolo della formazione dell'Arma. Il momento centrale è stata la santa messa nella cappella del reggimento, celebrata dal cappellano militare don Eugenio, che ha ricordato la figura del carabiniere come presenza vicina alle famiglie e ai cittadini, capace di affrontare con coscienza cristiana conflitti e difficoltà quotidiane. Al termine della funzione, il colonnello comandante Carlo Lecca ha rivolto il proprio saluto ai presenti, esprimendo apprezzamento per l'ampia partecipazione e l'attività della sezione, dal supporto alla Polizia Locale nelle scuole e nel mercato settimanale, alla presenza nei giorni di maggiore affluenza al cimitero e al punto Info della stazione fer-

roviaria. Ha sottolineato quanto sia importante il confronto tra carabinieri in congedo e giovani allievi, affinché possano fare tesoro dell'esperienza dell'Arma, ricordando che «in congedo o in servizio la caserma sarà sempre casa vostra». La giornata è proseguita con il pranzo sociale, che ha visto la partecipazione del

**SANTA MESSA,
ATTESTATI E MOMENTI
DI CONDIVISIONE
PER RICORDARE LEALTÀ
E SPIRITO DI CORPO**

coordinatore provinciale Maurizio Negrini e di delegazioni di Aprilia, Norma e Sermoneta. Il luogotenente Raffaele Priore ha consegnato gli attestati di lunga iscrizione ai soci, mentre la presenza del luogotenente Mario Serra della Guardia di Finanza ha confermato il clima di collaborazione tra i due corpi. Una giornata intensa, dedicata ai valori fondanti dell'Arma dei Carabinieri: cameratismo, solidarietà, devozione alla Patria, spirito di corpo, lealtà e culto della propria storia. ●